

vero, bastante a farlo vivere in villa con tutta quiete. Stavasi anche *Albino* come in pace nella Gallia, godendo di quelle delizie, quando gli giunse la disgustosa nuova, che Severo coll' esercito suo era già dietro a passar l' Alpi, per entrar nella Gallia. Allora venne a postarsi a Lione con tutta l' oste sua. Succedero varie scaramucchie, (a) e in un fatto d' armi riuscì alle genti d' Albino di sconfiggere *Lupo* General di Severo con istrage di molti soldati. Era impaziente Severo, e voleva una giornata campale, decisoria della gran lite, fidandosi molto nelle sue agguerrite milizie, avvezze già alle vittorie, che ascendevano a cinquanta mila combattenti. Un egual numero si pretende, che ne avesse anche Albino, gente di non minor valore e sperienza nel suo mestiere. Però attaccata la feroce e sanguinosa battaglia in vicinanza di poche miglia a Lione (b) nel dì 19. di Febbraio, amendue le parti combatterono con incredibil bravura ed ostinazione. Stette lungamente in bilancio la fortuna dell' armi, quando l' ala sinistra di Albino piegò, e fu interamente rovesciata fino alle sue tende, intorno allo spoglio delle quali si perdettero i vincitori. Per lo contrario l' ala destra diede una terribil percossa alle genti di Severo. Secondo lo stratagemma usato non poco allora, aveano quei d' Albino fabbricate delle fosse coperte di terra, dietro alle quali stavano faettando, e mostrando paura. Inoltratasi i Severiani vi precipitarono dentro, laonde d' essi e de' cavalli fu fatto un gran macello. Retrocedendo gli altri spaventati misero in confusione ogni schiera. Allora accorse Severo coi Pretoriani; ma fu così ben ricevuto da quei d' Albino, che uccisogli sotto il cavallo corse pericolo di restar morto o prigionie. Erano già in rotta tutti i suoi, quando egli stracciata la sopravveste, e collo stocco nudo in mano si mise innanzi a i suoi fuggitivi. La sua voce e presenza bastò a farli voltar faccia, e a ripulfare i nemici. Non s' era mosso finora *Leto* col suo corpo di riserva, e fu detto dipoi per isperanza, che amendue gl' Imperadori perissero, e che fuffeguentemente l' una e l' altra fazione desse a lui lo scettro Imperiale, oppure, ch' egli differisse tanto, per unirsi con chi fosse vincitore. Questa ciarla vien da *Erodiano* (c), il quale aggiugne da ciò essere proceduto, che Severo, in vece di ricompensar *Leto*, come gli altri Generali, gli levasse nell' Anno seguente la vita. Ora *Leto*, veggendo superiore Severo, con sì duro affalto piombò anch' egli addosso alle squadre d' Albino, che finì di sconfiggerle. Ma immenso fu il numero de' morti e feriti non men dall' una che dall' altra parte; e se vogliam credere ad un' usata maniera di dire de gli

(a) *Dio* l. 75(b) *Capitol.*
in Severo(c) *Herodianus* lib. 3.